

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 17 ottobre 2024, n. 600

**ID\_6732 PSR Puglia 2014 - 2020 M8 - SM 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici", Azione 2, 3 e 4. Comune di Otranto (LE) - Foglio n. 1, Particelle n. 51 e 93. Proponente: Basurto Antonio Gerardo. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening".**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

**Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Ing. Giuseppe Angelini**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art.1 della L.r. 26/2022;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

**VISTA** la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

**VISTA** la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

**VISTA** la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";

**VISTA** la Determina n. 7 del 01-09-2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

**VISTA** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

**VISTA** la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

**VISTA** la Legge 15 giugno 2023, n. 18 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

**VISTA** la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati*;

**VISTA** la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

**VISTA** la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.37 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”*;

**VISTA** la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.38 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”*;

**VISTA** la nota provvedimento prot. n. 0035633/2024 del 22-01-2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*;

**VISTA** la DGR n. 18 del 22 gennaio 2024 *“Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”*;

**VISTA** la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l'Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

**VISTA** la DD n. 197 del 03 maggio 2024 con cui è stato conferito al dott. Roberto Canio Caruso l'incarico di Elevata Qualificazione *“Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento alla gestione selvicolturale” di tipologia e*;

**VISTA** la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Roberta Serini l'incarico di Elevata Qualificazione *“Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA”*.

**VISTI** altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il R.R. n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”*
- RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 *“Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia.”* (G.U. Serie Generale 9 aprile 2018, n. 82), con cui il SIC IT9150011 *“Alimini”* è stato designato ZSC;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e*

*animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”;

- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “ articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”.

**PREMESSO** che:

- con nota tramessa a mezzo pec in data 26/04/2024 ed acquisita dalla Regione Puglia al prot. n. 207227 del 30/04/2024, il proponente, tramite il tecnico incaricato Dott. for. Antonio Longo, trasmetteva la documentazione volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di *Screening*) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto in oggetto;
- con nota pec in uscita dal protocollo regionale n. 0253098/2024 del 28/05/2024, questo Servizio, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione trasmessa rappresentava alla ditta proponente la necessità di integrare la documentazione, e richiedeva, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 1515/2021, l’espressione del parere di valutazione di incidenza (cd. “sentito”) al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità;
- con note acquisite al prot. regionale n. 313437 e n. 313695 del 24/06/2024, la ditta proponente trasmetteva, tramite il tecnico incaricato Dott. for. Antonio Longo, le integrazioni documentali richieste;
- con nota prot. n. 459232 del 23/09/2024 il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il proprio riscontro;

**DATO ATTO** che la Ditta Basurto Antonio Gerardo, come si evince dalla documentazione in atti (*DET\_171\_20\_3\_2024\_Scorrimento\_8\_3*), è stata ammessa a finanziamento nell’ambito del PSR Puglia 2014 - 2020, M8 - SM8.3, e che, pertanto, ai sensi dell’art. 4 comma 8 della L.R. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”.

**DATO ATTO** altresì che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto del Gruppo Esperti (dott. Agr. Michele Carone, ing. Domenica Giordano, arch. Esther Tattoli), assegnati a questo Servizio a seguito dell’incarico professionale di collaborazione conferito con Atto Dirigenziale n. 81 del 06/03/2023, avente ad oggetto “Investimento 2.2.: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR: assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse. CUP B91B21005330006. DGR n. 2079 del 13 dicembre 2021 e determinazioni conseguenti. - Impegno di spesa e.f. 2023 e accertamento di entrata ed impegno di spesa e.f. 2024. Rinnovo contratti Esperti”.

#### **DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO**

STATO DI FATTO. Secondo quanto riportato nella documentazione agli atti (elaborato denominato “01\_Relazione Tecnica Analitica”) il bosco oggetto d’intervento “è rappresentato da una fustaia matura di Pino d’Aleppo, d’origine artificiale, età 60-70 anni circa, caratterizzata da uno strato arbustivo incipiente o quasi del tutto assente, rappresentato da sclerofille sempreverdi; quello erbaceo, assente nelle aree aventi un elevato grado di copertura, risulta essere ben presente nelle chiare, rappresentato prevalentemente da graminacee”.

LAVORI DA ESEGUIRE. Secondo quanto riportato nell’elaborato denominato “01\_Relazione Tecnica Analitica”, il progetto interessa una superficie boschiva di 23.061 mq.

Gli interventi previsti, che hanno la finalità di prevenzione del rischio di incendio, sono: Azione 2, Intervento 1

- Diradamento selettivo da eseguirsi su fustaia di resinose matura, di età variabile, avente diametro (a

1,30m dal suolo) di cm 10-20, mediante il taglio alla base. I lavori sono comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia). L'intervento è da eseguirsi su una superficie di Ha 2.30.61;

I dati dendrometrici riferiti al popolamento e riportati negli elaborati sono: densità media 620 piante/ha, altezza media 13.50m, diametro medio 27.60cm, area basimetrica (G) per ettaro 37.0960mq; secondo quanto riportato nell'elaborato denominato "01\_RELAZIONE TECNICA ANALITICA" il materiale legnoso che verrà asportato sarà pari di 59.74 mc/ha, e verrà rimosso il 20,33% dell'area basimetrica totale;

- allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo pari a mc 138, compresa la ripulitura del terreno. I lavori sono comprensivi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile;
- cippatura in loco della ramaglia e dei tronchi (diametro inferiore a cm 10) in fustaia di resinose oggetto di diradamento, ai fini della prevenzione degli incendi, compresa la distribuzione sul terreno oggetto d'intervento dei residui vegetali macinati, quantità stimata 230 ql.

Il diradamento è finalizzato a portare il popolamento in esame, verso assetti strutturali compositivi più naturali, andando contestualmente a ridurre la quantità di necromassa presente in bosco. Tutto ciò porterà a rendere il soprassuolo più resistente agli incendi e con minor potenziale di innesco dell'incendio.

#### Azione 3, Intervento 1

- Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie), da eseguirsi su una superficie di Ha 2,30;
  - Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti, da eseguirsi con messa a dimora di n° 690 elementi di cui 483 arborei (Leccio) e i restanti 207 arbustivi (Corbezzolo e Lentisco). Il rinfoltimento è da eseguirsi con l'esecuzione delle seguenti operazioni:
- Apertura di n° 690 buche con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza;
  - Fornitura di 690 piantine di latifoglie in fitocella;
  - Collocamento a dimora di 690 piantine di latifoglie in contenitore, compresa la ricolmatura della buca, con compressione del terreno;
  - fornitura e posa in opera di n° 690 protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili (shelters), di altezza superiore a cm 100;
  - pacciamatura localizzata con n° 690 dischi o quadretti in materiale ligneo Cellulosico, di dimensioni minime cm 40x40, compresa acquisto, fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti;
  - Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo da eseguirsi a carico delle 690 piantine (20 l di acqua per piantina).

A proposito di quest'Azione, è riportato nella Relazione Tecnica che *"sono stati preventivati degli interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità desertificazione e incendi, mediante messa a dimora di latifoglie, prevedendo più specie, sia principali (arboree) e sia secondarie (arbustive) autoctone, adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento (area Regionale Penisola Salentina), finalizzate ad aumentare la resilienza agli incendi e ai cambiamenti climatici. Il materiale di propagazione forestale da utilizzarsi dovrà essere corredato da certificazione di origine e fitosanitaria"*.

#### Azione 4, Intervento 2

Nell'ambito di tale azione è stato previsto l'acquisto delle seguenti attrezzature forestali e D.P.I.:

- n. 1 motosega marca Stihl tipo Ms 181 con barra da 40 cm e catena;
- n. 1 decespugliatore marca Stihl tipo FS 120;

- n. 1 paio di stivali protettivi in gomma 12 vulcanizzata;
- n. 1 giacca forestale protezione da taglio di sega a catena sulle spalle, braccia e parte superiore del torace;
- n.1 pantalone forestale protezione da taglio di sega a catena nella parte anteriore delle gambe e sul bacino;
- n. 1 paio di guanti anti taglio;
- n. 1 casco di protezione completo con visiera di protezione con cuffia antirumore compresa.

Il progetto prevede la messa a dimora di 690 piante su una superficie complessiva di mq 23.061, circa 300 piante ad ettaro.

Le specie scelte per il rinfoltimento sono:

- specie arboree: Leccio (*Quercus ilex* L.) 70%;
- specie arbusive: Corbezzolo (*Arbutus unedo* L.) 15%; Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) 15%.

È riportato nella "01 Relazione Tecnica Analitica" che "è stata prevista una disposizione delle piante per gruppi (a settonce), ciascuno formato mediamente da 14 elementi. Nell'ambito del singolo gruppo le piante sono da posizionarsi ad una distanza media di circa 0,75- 1,0 m, l'una dall'altra, disponendo gli elementi arborei prevalentemente nella parte centrale del gruppo al fine di garantire un'adeguata illuminazione agli elementi arbustivi del singolo gruppo". [...] "Le piantine utilizzate, inoltre, dovranno essere provenienti da materiale di propagazione prelevato in boschi da seme della Regione Puglia".

Dalla documentazione agli atti (elaborato denominato "Screening Proponente VInCA\_Basurto") risulta che "sono previsti interventi di: Diradamento dal basso: l'intervento di taglio interesserà prevalentemente le piante sottoposte e dominate e solo in casi eccezionali quelle intermedie, codominanti o dominanti (piante secche o comunque irreparabilmente danneggiate da fitopatie o avversità meteoriche)". Inoltre è riportato che "si provvederà a lasciare almeno 10 esemplari arborei ad ettaro, scelti tra quelli con diametro maggiore a petto d'uomo, con fusti vigorosi e di migliore portamento e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti".

Come riportato nell'elaborato denominato "Screening Proponente VInCA\_Basurto", "le vie di esbosco temporanee, realizzate esclusivamente per esigenze di cantiere, vale a dire per l'esecuzione dell'esclusiva operazione di esbosco, a chiusura dei lavori verranno opportunamente richiuse mediante la messa a dimora di specie arbustive autoctone, ripristinando lo stato iniziale dei luoghi". Inoltre è riportato che "i mezzi meccanici impiegati opereranno nel massimo rispetto degli ambienti presenti, utilizzando, per l'accesso, solo la viabilità sterrata già presente, i viali parafuoco e le piste di esbosco temporanee".

#### CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Dalla relazione allegata agli atti nella documentazione integrativa, risulta che i lavori di campo dureranno circa 5 mesi, a partire da gennaio, con una sospensione da aprile a fine settembre, per riprendere ad ottobre.

#### DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L'intervento in oggetto ricade in agro di Otranto (LE), all'interno della ZSC "Alimini" cod. IT9150011; catastalmente l'area è al foglio n. 1, p.lle n. 51 e 93.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, l'intervento risulta interessato dai seguenti BP e UCP:

##### 6.1.1 – Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300m)
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

##### 6.2.1 – Componenti botanico vegetazionali

- BP – Boschi

### 6.2.2. – Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

- BP – Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica, ZSC “Alimini” cod. IT9150011

### 6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

L'area di intervento ricade in Ambito Paesaggistico del “Tavoliere Salentino”, Figura Territoriale: “Il paesaggio costiero profondo”.

Il contesto d'intervento è caratterizzato dalla presenza di formazioni costituite, secondo la Carta della Natura di ISPRA (2015) da 83.31 “Piantagioni di Conifere”.

Di seguito si richiamano gli atti approvativi degli Obiettivi e Misure di Conservazione del Sito Rete Natura 2000 interessato dal progetto:

- DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010

Dalla ricognizione dei file vettoriali forniti agli atti, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, l'area d'intervento interessa habitat prioritario 2270 “Dune con foreste di *Pinus pinea* a/o *Pinus pinaster*”.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- anfibi: *Bufotes viridis* Complex , *Lissotriton italicus*, *Pelophylax kl. Esculentus*, *Bufo bufo*;
- rettili: *Caretta caretta*, *Coronella austriaca*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Zamenis situla*, *Elaphe quatuorlineata*;
- uccelli: *Anas crecca*, *Aythya fuligula*, *Aythya ferina*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Egretta garzetta*, *Larus ridibundus*, *Ixobrychus minutus*, *Mareca penelope*, *Mareca strepera*, *Microcarbo pygmaeus*, *Pandion haliaetus*, *Remiz pendulinus*, *Spatula clypeata*, *Recurvirostra avoetia*, *Charadrius alexandrinus*, *Saxicola torquata*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Larus michahellis*, *Thalasseus sandvicensis*, *Gavia arctica*;
- mammiferi: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Physeter macrocephalus*;
- Invertebrati terrestri: *Vertigo moulinsiana*, *Austropotamobius pallipes*, *Melanargia arge*, *Vertigo angustior*.

Nel seguito si riportano le pertinenti disposizioni regolamentari all'intervento *de quo*, così come riportati nel Piano di Gestione della ZSC “Alimini” cod. IT9150011, approvato con D.G.R. n. 1871 del 06/08/2010:

- Art.10 “Tutela della fauna”, Nel territorio del SIC non è consentito:

[...]

b) *distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art. 9 della direttiva 79/409/CE, par. 1, lett. a) e b), e previo parere dell'Ente di Gestione;*

- Articolo 22 – “Gestione forestale”

1. *Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone.*
2. *Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo, e laddove necessario sempre al di fuori del periodo di nidificazione delle specie di avifauna di cui alla scheda Natura 2000 del sito SIC.*
3. *L'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni*

di esbosco.

[...]

6. La pratica della martellata non è ammessa nel SIC. Le piante da rilasciare negli interventi di utilizzo o di miglioramento boschivo devono essere individuate con un anello di vernice rossa indelebile, tracciato a circa 1,30 metri dal suolo; le piante devono essere inoltre numerate progressivamente sul fusto. Per esse deve essere predisposto un piedilista di cavallettamento in cui sia indicato il diametro a 1,30 metri dal suolo, il numero progressivo e la specie. Nelle fustaie le piante da abbattere possono essere individuate anche con apparecchiature satellitari di posizionamento geografico.

7. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi pubblici e devono essere cippati in loco.

8. Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Durante le utilizzazioni devono essere altresì prese misure di conservazione per specie arbustive ed arborescenti del sottobosco.

9. Nei boschi pubblici soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno 10 esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno 10 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti ed interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, da eseguirsi previo parere dell'Ente di Gestione. (...)

11. L'Ente di Gestione determina entro il 30 giugno di ogni anno la superficie massima che per la successiva stagione silvana può essere sottoposta a tagli suscettibili di determinare oltre il 70% di scopertura del suolo. Rilevano a tal fine i tagli dei boschi cedui con rilascio di matricine e i tagli delle fustaie. La superficie massima ammissibile al taglio per anno silvano non può essere maggiore del rapporto tra superficie e turno minimo vigente per i vari tipi di boschi. (...)

14. Nelle aree del SIC di nidificazione di specie di interesse comunitario non sono consentiti tagli selvicolturali, salvo che siano effettuati con metodologie tali da non arrecare disturbo o danno alla riproduzione delle specie medesime.

15. Nella realizzazione di piste forestali e/o viali parafuoco evitare la frammentazione delle superfici boscate e l'eccessiva riduzione del bosco: a tal fine saranno da seguire le indicazioni provenienti dal regolamento regionale forestale e da eventuali piani di assestamento forestale e/o piani antincendio boschivi.

**PRESO ATTO** che l'Autorità competente a rendere il cd. "sentito", contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, con nota pec n. 459232 del 23/09/2024, in ordine all'intervento de quo inviava nota dove riportava che "vorrà codesto Servizio istruire il procedimento di cui all'oggetto tenendo conto di quanto sopra evidenziato che rende il progetto dell'Azione 3 non compatibile con le esigenze di tutela in quanto non rispondente a quanto previsto dagli obiettivi di sostenibilità ecologica nel lungo periodo che sono finalizzati a raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario".

Si riporta la descrizione dell'habitat 2270\* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" tratta dal "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE":

"[...] Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Dune costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee (*Pinus halepensis*, *P. pinea*, *P. pinaster*). Si tratta di formazioni raramente naturali, più spesso favorite dall'uomo o rimboschimenti. Occupano il settore dunale più interno e stabile del sistema dunale. L'habitat è distribuito sulle coste sabbiose del Mediterraneo in condizioni macrobioclimatiche principalmente termo e meso-mediterranee ed in misura minore, temperate nella variante sub-mediterranea. Le poche pinete ritenute naturali si rinvencono in Sardegna dove le formazioni a *Pinus halepensis* sono presenti nel Golfo di Porto Pino, a Porto Pineddu, nella parte sud-occidentale dell'isola, mentre quelle a *P. pinea* si rinvencono nella località di Portixeddu-Buggerru.

La maggior parte delle pinete, anche quelle di interesse storico, sono state quindi costruite dall'uomo in epoche diverse e talora hanno assunto un notevole valore ecosistemico.

Combinazione fisionomica di riferimento

*Pinus pinea*, *P. pinaster*, *P. halepensis*, *Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*, *J. phoenicea* ssp. *turbinata*,

*Asparagus acutifolius, Pistacia lentiscus, Phillyrea angustifolia, Arbutus unedo, Rhamnus alaternus, Daphne gnidium, Osyris alba, Rubia peregrina, Smilax aspera, Clematis flammula, C. cirrhosa, Gennaria diphylla, Dianthus morisianus, Quercus calliprinos, Calicotome villosa.*

*Questo elenco include le entità necessarie alla diagnosi dell'habitat a livello nazionale. Dinamiche e contatti  
La presenza di pinete naturali lungo le coste italiane risulta estremamente rara e sembrano attualmente rinvenirsi solo nel settore sud-occidentale della Sardegna. La collocazione sindinamica di queste reliquie vegetazionali riveste quindi un particolare interesse.*

*A parte pochissime eccezioni dunque, le pinete costiere dunali sono il prodotto dell'attività di rimboschimento eseguita in varie epoche".*

*La cessazione del taglio degli arbusti all'interno della pineta e delle attività pastorali, in molte zone porta ad uno sviluppo notevole delle specie autoctone che impediscono la riproduzione dei pini e quindi l'avvio di un processo di sostituzione. Di queste condizioni di dinamismo e di potenzialità si dovrà ovviamente tener conto nella gestione delle pinete litoranee non autoctone.*

**CONSIDERATO** che, come riportato nell'elaborato denominato "01 Relazione tecnica analitica", il bosco oggetto d'intervento "è rappresentato da una fustaia matura di Pino d'Aleppo, d'origine artificiale, età 60-70 anni circa, caratterizzata da uno strato arbustivo incipiente o quasi del tutto assente, rappresentato da sclerofille sempreverdi", e inoltre dall'analisi della documentazione fotografica allegata si evince la presenza, oltre che di numerosi esemplari di pino schiantati, fortemente inclinati, ed in pessime condizioni vegetative, anche di nuclei di vegetazione di sclerofille sempreverdi, presumibilmente lentisco, e di giovani esemplari di querce; la presenza di tali nuclei di sclerofille indica che è in atto, all'interno della pineta matura ed in fase di declino, una successione secondaria dove la fustaia matura di pino è sostituita progressivamente da essenze autoctone, arbustive ed arboree, resistenti agli incendi, e come riportato nel suddetto Manuale "di queste condizioni di dinamismo e di potenzialità si dovrà ovviamente tener conto nella gestione delle pinete litoranee non autoctone";

**OSSERVATO** quanto segue: "... (Omissis) L'ulteriore spostamento verso stadi sempre più maturi delle pinete impone oggi una particolare attenzione all'evoluzione e ai processi di rinnovazione di questi soprassuoli, in particolare alla luce dei cambiamenti climatici in atto e all'elevata vulnerabilità di questi in relazione ai rischi fitosanitari e di incendio che potrebbero minacciarle, minandone la struttura e la stabilità. Vi è quindi l'urgenza di poterne garantire la salvaguardia, in primo luogo attraverso analisi puntuali dei dinamismi spazio-temporali in atto per comprendere le problematiche gestionali e quindi poter individuare azioni selvicolturali volte non solo al miglioramento strutturale e funzionale e alla prevenzione dei rischi (stabilità, incendi, fitopatie, ecc.), ma anche alla facilitazione dei processi di rinnovazione e rinaturalizzazione." (P. Cantiani, U. Di Salvatore, R. Romano, 2018. *La selvicoltura delle pinete artificiali di pino nero: analisi delle legislazioni regionali italiane. Forest@ - Rivista di Selvicoltura ed Ecologia Forestale, Volume 15: 99-111*).

**CONSIDERATO** altresì che, l'intervento in oggetto, oltre a migliorare le caratteristiche antincendio del popolamento attraverso la riduzione della massa vegetale presente e la messa a dimora di piante tolleranti l'aridità e resilienti agli incendi, asseconda la successione secondaria già in atto, favorendo di fatto l'insediamento di specie autoctone.

**EVIDENZIATO** che l'intervento proposto, relativo al diradamento e rimboschimento dell'area boschiva in oggetto, risulta compatibile con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione della ZSC "Alimini", in particolare per quanto riguarda l'impiego, nei lavori di forestazione, di specie arbustive ed arboree autoctone.

**EVIDENZIATO** altresì che il progetto, con finalità di prevenzione del rischio incendio tramite la riduzione della massa vegetale presente e la messa a dimora di specie tolleranti l'aridità e resilienti agli incendi, contribuisce, a giudizio dello scrivente, alla conservazione del sito nell'ambito del quale gli incendi rappresentano uno dei fattori di minaccia più importante.

**Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso**

con la gestione e conservazione della ZCS "Alimini" (cod. IT9150011), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."  
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA  
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

#### DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Progetto relativo al PSR Puglia 2014 - 2020 M8 SM 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici", Azione 2, 3 e 4. Comune di Otranto (LE), Foglio n. 1, Particelle n. 51 e 93", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa.

Di **DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.

Di **NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alla Ditta Basurto Gerardo Antonio, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;

Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al responsabile della M8/SM 8.3 della Sezione Attuazione dei Programmi comunitari per l'Agricoltura, ed ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei carabinieri (Gruppo CC Forestali di Lecce) ed al Comune di Otranto (LE).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale. Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento alla gestione selvicolturale  
Roberto Canio Caruso

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA  
Roberta Serini

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca  
Giuseppe Angelini